

Tra le offerte di lavoro un po' di luce a Nord-Est

In crescita anche Roma e Milano in un panorama sempre difficile

PAGINE A CURA DI

Francesca Barbieri

Da un lato, la disoccupazione ai massimi storici. Dall'altro, qualche timido segnale di ripresa. Da un altro lato ancora, posti che restano vuoti. Dopo l'ennesimo campanello d'allarme suonato dall'Istat venerdì scorso (il tasso di senza lavoro a luglio è balzato al 12,6%) e malgrado la difficoltà di reperimento sia in calo - quest'anno interessa il 10% delle assunzioni preventivate nell'industria e nei servizi, in base alle previsioni delle imprese per tutto il 2014 contenute nella banca dati Excelsior di Unioncamere -, non si azzera del tutto il mismatch tra domanda e offerta per diversi profili. Tra quelli più qualificati, restano "introvabili" circa 2mila analisti e progettisti di software su 5.500, 1.700 tecnici delle vendite e della distribuzione su 8mila, mille programmatori su 3.400. Carente formazione o modesta esperienza accompagnano la difficile richiesta, invece, di manodopera, in cui spiccano le "assenze" di attrezzisti di macchine utensili e di meccanici e montatori industriali. In tutto, le "primule rosse" sono oltre 45mila tra i non stagionali.

E anche se il confronto con le uscite dal mercato del lavoro resta negativo (considerando anche l'agricoltura, a 1,4 milioni di entrate si contrappongono 1,5 milioni di uscite), timidi spiragli di luce sull'autunno che verrà riguardano le assunzioni di operai specializzati, conduttori d'impianti, addetti alle vendite, ingegneri, soprattutto nelle regioni del Nord-Est.

È la sintesi della classifica del Sole 24 Ore che ha messo sotto la lente le previsioni di assunzione delle imprese. Quelle non stagionali, sulla carta, sono indicate in 386mila: rispetto all'anno scorso i segnali più positivi arrivano da alcune regioni del Nord-Est. In particolare, sembra rialzare la testa il Veneto, duramente colpito dalla crisi economica di questi anni. In quest'area nel 2014 sono programmate oltre 62mila assunzioni: 39mila non stagionali e nel 21% dei casi a tempo indeterminato. Le new entry dovrebbero aumentare del 12% rispetto al 2013, anno in cui si è toccato il fondo. Un aumento che è in linea con la media del Nord-Est (+13%, con la miglior performance nel Trentino-Alto Adige, +19%) ed è superiore a quella nazionale (+9%).

«Il contesto economico resta fortemente critico - commenta Claudio Gagliardi, segretario generale di Unioncamere - ma, tra mille cautele, le imprese intensificano gli investimenti sul capitale umano, perché è la chiave principale per innovare e competere in qualità. Perciò aumentano le aziende che assumeranno, a cominciare da quelle più orientate ai mercati esteri. Questo spiega in parte i segnali positivi che si registrano nel Nord-Est del Paese. E poi, sebbene il saldo resti negativo, tornano a crescere le entrate programmate».

Restringendo l'obiettivo sul territorio, nelle prime posizioni - in base al valore assoluto di

assunzioni non stagionali - dopo le metropoli Milano, Roma, Torino, Napoli, troviamo quasi tutte le province venete, a partire da Verona (al settimo posto), Venezia (11^a), Padova (12^a) e Vicenza (13^a). A Padova, in particolare, si registra uno dei trend migliori rispetto al 2013 (+20%) e le imprese segnalano difficoltà nel settore chimico, farmaceutico e della plastica, dove circa un quarto dei profili è arduo da trovare. Difficoltà abbastanza marcate (superiori al 20%) sono attese anche nelle costruzioni, nelle industrie del legno, in quelle elettriche e nell'Ict. Nelle ultime posizioni della classifica provinciale troviamo molte città del Sud - Enna, Vibo Valentia, Oristano e Isernia -, ma anche le "settrionali" Vercelli e Gorizia registrano meno di mille assunzioni non stagionali programmate. E mettendo sotto la lente le variazioni annue, risultano in perdita diverse province del Nord tra cui le lombarde Brescia (che pur resta sesta come numero assoluto di assunzioni), Bergamo, Lecco, Varese e Pavia. Tra il 2013 e il 2014 - osservano da Unioncamere - in particolare l'area bresciana risulta in controtendenza rispetto alla Lombardia, dove il numero di assunzioni è in aumento (+6% in generale e +1% quelle non stagionali). Al Sud, invece, spiragli di ripresa a Messina (+39% di assunzioni programmate) grazie all'aumento dei posti stabili (dal 20 al 27%), mentre sono diminuiti quelli a termine e i contratti atipici (-5%). Il "tasso di assunzione" è passato dal 6,5% del 2013 all'8%, percentuale superiore sia alla media regionale che a quella nazionale. «Le imprese chiedono personale con un certo livello di esperienza - conclude Gagliardi -, anche nel caso dei giovani: per questo è urgente ridurre il gap tra scuola e lavoro, sull'esempio del modello duale tedesco (si veda anche a pagina 7, ndr). Il governo italiano, nel 2012, ha sottoscritto un accordo con Berlino per promuovere anche da noi quel modello e tra Unioncamere e l'associazione delle Camere tedesche esiste un protocollo d'intesa su questi temi. È il momento perché quei semi diano frutto».

RASSIEGNA DELLA STAMPA

dal giornale **Il Sole 24 Ore** del 1 settembre 2014 edizione **Nazionale**

LE CLASSIFICHE DEL SOLE. Il confronto 2013-2014 delle assunzioni nelle province

Lavoro, la mappa dell'emergenza

Segnali di miglioramento a Milano, a Roma e nel Nord-Est

Le performance attese sul territorio

IL RANKING PREMIA MILANO

Le previsioni di assunzione delle imprese (posti di lavoro non stagionali) nel 2014. Variazione % sul 2013

c	Provincia	Assunzioni previste	Differenza 2014-2013	Variazione % sul 2013
1	Milano	35.610	2.500	7
2	Roma	31.660	2.660	8
3	Torino	15.720	870	6
4	Napoli	14.030	1.660	12
5	Bologna	10.910	660	6
6	Brescia	8.960	-750	-8
7	Verona	8.280	1.290	19
8	Firenze	7.990	380	5
9	Bari	7.870	-120	-2
10	Bergamo	7.670	-460	-6
11	Venezia	7.570	750	10
12	Padova	7.180	1.180	20
13	Vicenza	6.650	500	8
14	Genova	6.630	280	4
15	Treviso	6.260	710	13
16	Modena	6.330	670	11
17	Trento	5.210	730	16
18	Yarase	5.180	-150	-3
19	Bolzano	5.130	900	21
20	Monza e Brianza	5.120	270	5
21	Salerno	5.100	-740	-13
22	Udine	4.540	350	8
23	Palermo	4.500	620	16
24	Parma	4.360	690	16
25	Cagliari	4.290	-410	-10
26	Caserta	4.170	620	17
27	Catania	4.160	-150	-4
28	Reggio Emilia	3.890	220	6
29	Cuneo	3.850	440	13
30	Como	3.740	70	2
31	Lecco	3.720	10	0
32	Ravenna	3.480	630	22
33	Perugia	3.390	310	9
34	Forlì-Cesena	3.140	20	1
35	Ancona	3.040	450	15
36	Montova	2.840	-380	-12
37	Sassari	2.830	420	15
38	Massima	2.750	770	39
39	Latina	2.720	-50	-2
40	Cosenza	2.690	130	5
41	Frosinone	2.640	200	8
42	Lucca	2.580	100	4
43	Pavia	2.480	-160	-6
44	Chieti	2.430	120	5
45	Pisa	2.410	80	3
46	Alessandria	2.410	-120	-5
47	Novara	2.370	320	16
48	Rimini	2.350	-480	-17
49	Foggia	2.320	670	25
50	Livorno	2.260	-70	-3
51	Pesaro-Urbino	2.230	-350	-16
52	L'Aquila	2.220	200	9
53	Piacenza	2.210	-40	-2
54	Arezzo	2.200	220	10

55	Ferrara	2.140	160	7
56	Pordenone	2.100	-150	-7
57	Taranto	2.070	-280	-12
58	Cremona	1.960	-30	-2
59	Lecco	1.960	-200	-10
60	Teramo	1.950	160	8
61	Macerata	1.930	-40	-2
62	Trieste	1.870	20	1
63	Avellino	1.860	-430	-19
64	Brindisi	1.850	160	9
65	Prato	1.850	-110	-6
66	Siracusa	1.850	-310	-14
67	Agrigento	1.800	670	46
68	Potenza	1.780	-160	-9
69	Savona	1.740	20	1
70	Pescara	1.690	-10	-1
71	La Spezia	1.640	340	21
72	Siena	1.640	280	17
73	Trapani	1.640	-490	-23
74	Reggio Calabria	1.660	-210	-13
75	Catanzaro	1.480	-90	-6
76	Sondrio	1.460	-90	-6
77	Belluno	1.440	150	12
78	Benevento	1.420	160	11
79	Ascoli Piceno	1.370	270	20
80	Pistoia	1.350	80	6
81	Rovigo	1.350	-410	-23
82	Ragusa	1.340	220	16
83	Biella	1.300	130	10
84	Imperia	1.290	160	12
85	Castellaneta	1.280	200	16
86	Lodi	1.250	170	14
87	Fermo	1.160	130	11
88	Asti	1.150	70	6
89	Grosseto	1.130	-160	-14
90	Terni	1.100	-110	-10
91	Aosta	1.060	30	3
92	Matera	1.040	-300	-22
93	Campobasso	1.040	-300	-22
94	Verbania-Custo-Cossola	970	100	10
95	Vercelli	950	-20	-2
96	Massa-Carrara	940	-120	-13
97	Uuoro	940	-150	-14
98	Viterbo	930	-110	-12
99	Gorizia	920	-280	-23
100	Crotone	660	10	2
101	Enna	540	-160	-23
102	Vibo Valentia	510	-10	-2
103	Oristano	460	0	0
104	Rieti	430	-30	-7
105	Caserta	390	-70	-15

Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore sui dati Excelsior-Lincomcare

RASSEGNA DELLA STAMPA

dal giornale **Il Sole 24 Ore** del 1 settembre 2014 edizione **Nazionale**

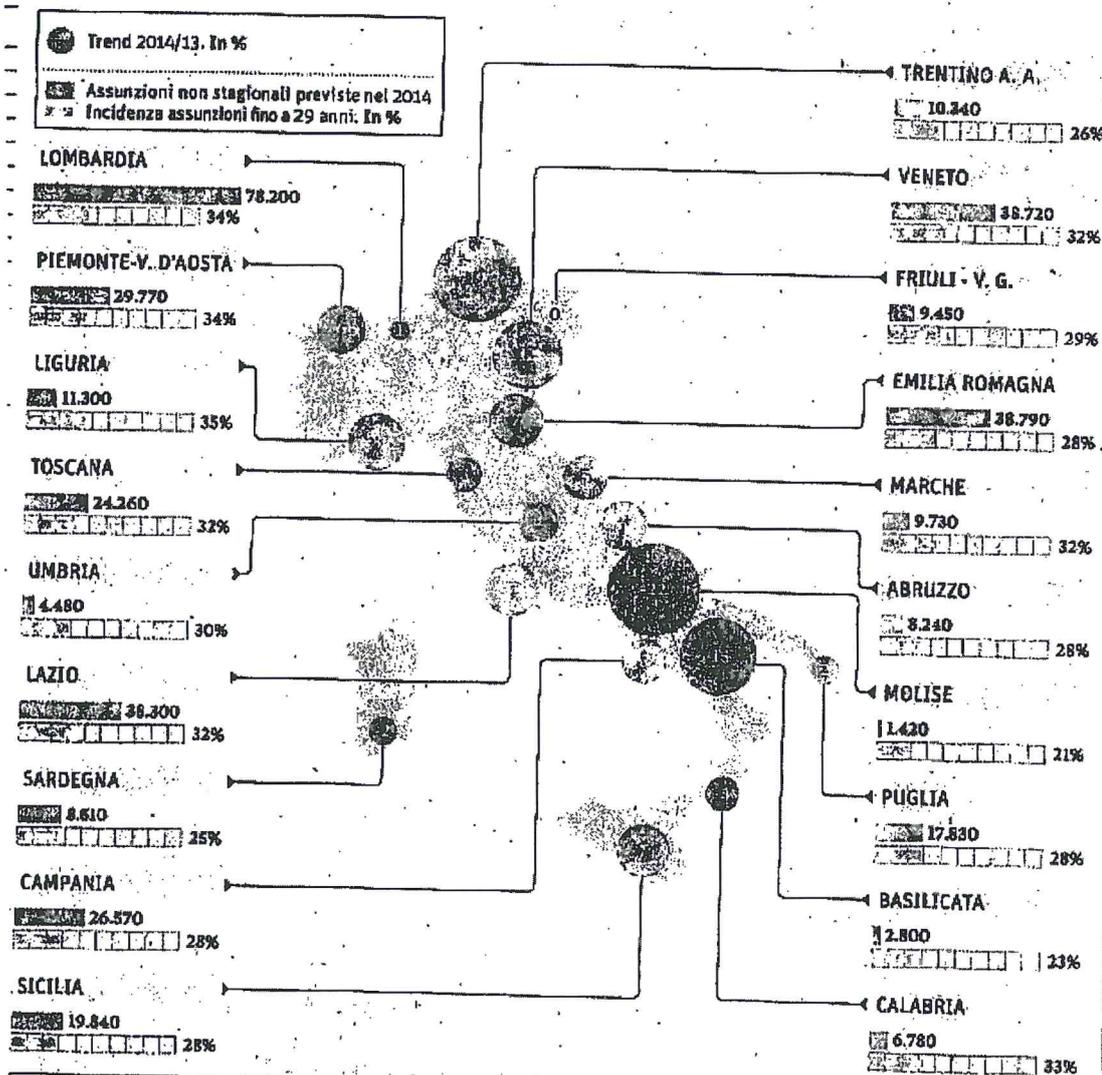
LE CLASSIFICHE DEL SOLE. Il confronto 2013-2014 delle assunzioni nelle province

Lavoro, la mappa dell'emergenza

Segnali di miglioramento a Milano, a Roma e nel Nord-Est

In un quadro pesante e contraddittorio per il mercato del lavoro, resistono nelle previsioni di assunzioni le grandi metropoli e alcune province del Nord-Est, mentre molte città del Centro e del Sud si attendono meno di mille posti offerti dalle imprese nel 2014.

DOVE CRESCERÀ L'OCCUPAZIONE
 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Excelsior-Unioncamere



“IL MOLISE CHE NON SI ARRENDE”
INTESA FRA LE ISTITUZIONI E LE PARTI SOCIALI DEL MOLISE
PER IL LAVORO E L’AREA DI CRISI
NEL DISTRETTO BOJANO-ISERNIA-VENAFRO

Il Molise, come d’altra parte molte zone del Paese, vive momenti e condizioni di grande difficoltà economica, occupazionale e sociale, dovute a problemi storici e mai affrontati con convinzione, a carenze strutturali, a difficoltà di investimenti e ritardi nella progettazione di uno sviluppo armonico, rispettoso capace di valorizzare le ricchezze del territorio e delle sue genti.

Affrontare le sfide, che ora si impongono come ineludibili, richiede un impegno costante, determinato e ricordato dell’Amministrazione Regionale, delle altre Pubbliche Amministrazioni, di tutte le forze sociali che organizzano e rappresentano le diverse articolazioni del mondo del lavoro, dei luoghi della rappresentanza e della cultura, delle forze vive e protagoniste del dibattito politico e sociale, in poche parole: tutto “IL MOLISE CHE NON SI ARRENDE”.

I lavoratori, così numerosi alla manifestazione sindacale del 28 giugno “Marcia per il lavoro”, gli imprenditori ed i lavoratori autonomi, gli stessi amministratori locali, l’intera popolazione che si è stretta attorno al Papa che lo scorso 5 luglio ha qui parlato della “dignità del lavoro”, questo scatto di orgoglio si aspettano, questa determinazione ad agire in modo ricordato, pur nel rispetto delle prerogative e del ruolo di ognuno dei soggetti coinvolti.

Pertanto, i sottoscrittori del presente documento assumono un reciproco impegno, ciascuno secondo il proprio ruolo e l’autonomia delle proprie competenze e prerogative, ad operare nell’interesse del Molise e dei molisani per affrontare la grave crisi economica, produttiva, occupazionale e sociale che tocca il Molise e l’intero Mezzogiorno.

La prima di queste sfide, è convinzione comune a tutti coloro che sottoscrivono questo documento, è rappresentata dalla “Questione Medio-Alto Molise”.

In particolare la porzione di territorio denominata Medio-Alto Molise, infatti, è soggetta a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante prevalentemente



dalla crisi del Gruppo ITTIERRE e dell'indotto locale dell'industria della moda (segmento Bojano-Isernia), dalla crisi della G.A.M. S.p.A. e dell'indotto dell'industria agroalimentare, in particolare avicola (segmento Campochiaro-Bojano), dalla crisi diffusa delle imprese operanti nel settore metalmeccanico/automotive ricadenti nella zona del nucleo industriale di Isernia-Venafro, dalla crisi dell'edilizia. In questo contesto territoriale, più ancora che in altri, la crisi sta determinando una gravissima recessione economica e una drammatica perdita occupazionale con conseguenti situazioni di grave disagio sociale per le popolazioni locali, in un'area già afflitta da alti tassi di disoccupazione.

La Giunta Regionale, con delibera del 29 aprile 2014, n. 163, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico l'Istanza per il riconoscimento di "Situazione di crisi industriale complessa", ai sensi della legge 134/2012 art.27, per la fascia di territorio delimitata dai comuni colpiti dalla crisi della Provincia di Isernia e delle direttrici connesse dell'area Campochiaro-Bojano e Trivento-Montefalcone.

La dichiarazione dell'Area di crisi deve essere davvero una prima risposta forte ai problemi del distretto produttivo su cui ricercare un'attenzione diretta del Governo Nazionale, per mettere in campo gli strumenti possibili, attivati per altre realtà del Paese che vivono le stesse difficoltà.

Sono positivi i primi riscontri da parte del Ministero nel corso degli incontri delle scorse settimane con i vertici della Regione, ma occorre ora dare nuova forza ed imprimere un'accelerazione ai confronti ed agli approfondimenti perché possano essere qui concentrate risorse economiche cospicue (l'obiettivo sono 200 milioni di euro fra risorse europee, nazionali e regionali) che garantirebbero l'occupazione delle migliaia di lavoratori oggi disoccupati o a rischio di perdita del posto di lavoro e di reddito, lo sviluppo di imprenditorialità locale o richiamata anche da fuori regione, l'insediamento di nuove aziende produttrici, lo sviluppo dell'indotto e dell'edilizia, con positive ricadute economiche complessive in un territorio impoverito nell'arco degli ultimi anni. In questo territorio, e grazie allo strumento dell'Area di crisi, vanno orientati strategicamente i diversi strumenti di programmazione disponibili, in direzione di politiche di sviluppo e di occupazione al fine di favorire una maggior ricaduta in termini di posti di lavoro, adottando misure straordinarie di intervento e pianificando politiche integrate ed innovative di valorizzazione sociale del lavoro.

In questo contesto e con questi obiettivi, i sottoscrittori di questa intesa si impegnano nelle seguenti azioni:



- rappresentare in ogni contesto i problemi locali ed evidenziare la necessità della dichiarazione dell'Area di crisi Bojano-Isernia-Venafro, impegnando i livelli nazionali di riferimento a farla propria ed a sostenerla nei confronti del Governo;
- realizzare forme di pressione e mobilitazione di tutti i soggetti e della popolazione locale per accompagnare e dare forza e sostegno ai momenti di confronto istituzionale a livello locale e nazionale;
- contribuire con elaborazioni, studi, momenti di dibattito alla costruzione del percorso per il conseguimento dell'obiettivo dell'Area di crisi, per la sua più dettagliata realizzazione e per la consapevolezza più diffusa fra la popolazione circa il suo valore;
- partecipare attivamente ad una "cabina di regia regionale" che verifichi e completi la documentazione, che segua le procedure e gli approfondimenti, che informi compiutamente e correttamente su quanto viene fatto a Roma e in Molise in vista di questo traguardo;
- definire un rapporto corretto ed il confronto aperto fra le parti datoriali, il Sindacato e le altre forze sociali per la promozione di politiche di sviluppo nell'interesse dell'intera collettività;
- compiere analoghi percorsi di confronto e di individuazione di strumenti per le politiche di sviluppo, per il lavoro e la coesione sociale anche con riferimento ad altre aree geografiche della Regione Molise, a partire dalla nuova programmazione 2014-2020 comunitaria e nazionale.

Firmato da:

- Per le Autonomie locali

Andrea Saluto Comune di Bojano
Maurizio Di Carlo Comune di Isernia
Roberto... Comune di Guardafiume
Pierluigi... Comune di Pozzilli
Luca... Comune di S. Paolo Stabiane
LEGA AUTONOMIE MOLISE *Luca...*



[Signature]

PROVINCIA DI CAMPO BASSO

[Signature]

SINDACO RIONE SANITICO

[Signature]

ACQUAVIVA DI ISERNIA

[Signature]

COMUNE DI CASTELPETRO

[Signature]

COMUNE MONTE ROMANI (SINDACO)
CITTÀ NUOVA DEL STADIO - SINDACO

[Signature]

PIETRABONDANTE (SINDACO)

[Signature]

PIETRO SOLONE (VICE SINDACO)

[Signature]

ROCCASICURA (VICE SINDACO)

[Signature]

SESTO CAPPANO (CONSIGLIERE)

Per le Camere di Commercio

CERRA S. GIOVANNI (ASSESSORE)
TRIVENTO (SINDACO)

[Signature]

SINDACO DI PASNOLI DEL TRAG

[Signature] SANTI' ELENA SORVITA (IS) SINDACO

• Per l'Università

• Per il Sindacato

Cgil *[Signature]*

Uil *[Signature]*

Cisl *[Signature]*

• Per le Associazioni Imprenditoriali

[Signature]

• COLSIREMI

[Signature]



[Handwritten signature]

ACI Molise
Confartigianato Molise
COPAGRI
AHD-Rouco
CONFCONDOP

[Handwritten signature]
Guglielmo Fico

• Per l'Associazionismo

ADOC Molise
Federconsumatori
CONFECONSUMATORI
MOVIMENTO CONSUMATORI
ALTERNATIVA ASSOCIATIVE

Per la Regione Molise
[Handwritten signature]